

L'UNIVERSO IN CITTÀ. Sabato e domenica la Festa dell'Astronomia

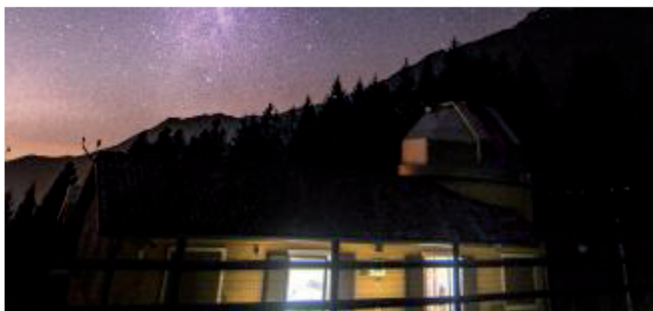
Telescopi in piazza Bra per «riveder le stelle»

Conferenze, laboratori, planetario e osservazioni
E si potrà sapere quanto peseremmo su Marte

Paolo Mozzo

Si annuncia un fine settimana stellare. Le due giornate della seconda Festa dell'Astronomia, con la Gran Guardia come epicentro, promettono di ammirare un cielo che non sarà «mai stato così vicino». L'iniziativa, promossa dall'assessorato alle politiche giovanili del Comune, dal Circolo Astrofili Veronesi e dal gruppo dell'Osservatorio Monte Baldo «A. Gelodi», è rivolta «agli appassionati ma non solo, un modo per staccarsi dal quotidiano e guardare a una realtà tanto affascinante quanto ai più sconosciuta».

Gigantografie, proiezioni di immagini, planetario gonfiabile con proiezioni a cadenza oraria, appuntamenti di osservazione del Sole e della Luna da piazza Bra. E soprattutto, nella giornata di domenica, un'intera giornata di interventi e conferenze nell'auditorium della Gran Guardia, affidate a ricercatori e astronomi, molti dei quali veronesi, dedicata ai temi più specifici e suggestivi: dai buchi neri alle scoperte sulle onde gravitazionali. «Il nostro obietti-



L'osservatorio «A. Gelodi» sul Monte Baldo

vo, già al momento della costituzione del gruppo, quarant'anni fa», spiega Natalino Fiorio, presidente del Circolo Astrofili Veronesi, «è sempre stata la condivisione di una passione con il pubblico più ampio possibile».

Sabato e domenica, dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 22 saranno allestite postazioni di osservazione del Sole e della Luna: l'unica incertezza, ovviamente, è legata alle condizioni meteo. «Sono una quindicina le associazioni, del Veronese ma anche di centri limitrofi, che collaborano alla manifestazione», spiega Raffaele Belligoli, segretario del Circolo Astrofili. Una serie di laboratori e di esperimenti faranno da corollario, tra leggi fisiche, modelli di robotica

applicata, un meteorite «per toccare la Luna con un dito», la riproduzione gigante del «pendolo di Foucault» e un missile vettore usato per lanci nello spazio. Sarà anche possibile, concessione alla vanità, conoscere, grazie a una batteria di bilance appositamente tarate, il proprio peso sui diversi pianeti del Sistema Solare: a ciascuno il suo.

«Questa manifestazione», spiega Vittorio Riezzo, moderatore del ciclo di incontri, «mira ad alimentare la passione nei giovani verso questa scienza, una sorta di "incubatrice" per nuovi studiosi». Alcuni dei quali saranno tra i protagonisti scientifici nella due giorni in cui si uscirà «a riveder le stelle». •